

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE**
e **CIMINO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 LUGLIO 1987

Norme per l'acquisto del fabbricato attribuito al Vanvitelli
da parte del comune di Scafati

ONOREVOLI SENATORI. — La salvaguardia e la tutela del patrimonio artistico nazionale rappresentano uno dei valori principali su cui fondare la difesa delle tradizioni di cultura del nostro Paese, e non solo come testimonianza per le generazioni future ma anche per non disperdere bensì conservare e, se possibile, esaltare le potenzialità di sviluppo che sono implicite nella ricchezza artistica del nostro sistema architettonico e monumentale.

Alla luce di queste considerazioni appare gravissimo il problema del degrado, che rischia di assumere carattere di irreversibilità, dell'edificio ubicato in Via P. Vitiello, a Scafati, di proprietà dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, e attribuito all'opera del Vanvitelli.

La destinazione del fabbricato è la condizio-

ne prima per garantire che la sua conservazione resista agli attacchi del tempo e delle possibili avversità atmosferiche o di ogni altro genere di agente potenzialmente nocivo alla sua tutela.

È pertanto fondamentale, oltreché provvedere al restauro e alla riattazione, individuare fin d'ora un proprietario futuro che non vanifichi gli sforzi eventualmente compiuti in via congiunturale per il recupero della pregevolezza estetica dell'edificio stesso.

Visto in questa prospettiva, il problema sembra offrire come migliore soluzione quella del passaggio della proprietà dall'Amministrazione dei monopoli di Stato, attuale proprietario, al comune di Scafati, nel cui territorio è situato. Questo passaggio non presenta peraltro alcuna controindicazione.

In primo luogo, infatti, va evidenziato che l'Amministrazione attualmente proprietaria non subirebbe alcuna conseguenza negativa dall'alienazione del bene. Lo stabile in questione è stato da tempo sottratto ad una utilizzazione funzionale ai compiti istituzionali dell'Amministrazione poichè la sua destinazione a scuola scientifica, per la selezione del tabacco, che ha rappresentato l'ultimo impiego dato al fabbricato, ha mostrato la scarsa adeguatezza di questi locali alle esigenze della scuola medesima, che hanno richiesto la costruzione di un nuovo edificio e quindi l'abbandono definitivo del palazzo vanvitelliano.

D'altro canto l'acquisizione al patrimonio del comune di Scafati di questa preziosa testimonianza architettonica del '700 rientra perfettamente nelle finalità istituzionali degli enti locali e conferisce quindi proprio all'ente, che si configura come il livello più prossimo alle istanze culturali e alle tradizioni popolari locali, il compito di provvedere alla utilizzazione, valorizzazione e conservazione dell'immobile oggi messo a rischio.

L'operazione del resto ha già avuto il formale avallo del consiglio comunale di Scafati, che ha deliberato all'unanimità sulla opportunità del passaggio di proprietà. In ciò interpretando, peraltro, la ferma volontà espressa in diverse occasioni dalla popolazio-

ne stessa di Scafati che, nel chiedere interventi urgenti di restauro, rivendica la restituzione all'uso pubblico di questo edificio.

In altri termini la questione si presenta in modo tale da richiedere un intervento semplice, rapido e risolutivo attraverso la emanazione di una legge che autorizzi le procedure straordinarie più consone a concludere senza complicazioni questa operazione.

In questa ottica il disegno di legge che si propone individua nella figura della «trattativa privata» lo strumento per pervenire il più speditamente possibile alla conclusione degli accordi contrattuali tra le due amministrazioni interessate.

In questa contrattazione è naturalmente chiamato in causa l'Ufficio tecnico erariale, cui spetterà la valutazione del bene secondo i criteri generali fissati dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni.

Quanto alla corresponsione del prezzo da pagare, essa dovrà essere dilazionata nel tempo per risultare compatibile con le possibilità finanziarie del Comune.

Per questa ragione l'articolo 2 del disegno di legge prevede la possibilità, in alternativa, di ricorrere ad un mutuo della Cassa depositi e prestiti o di dilazionare in dieci anni il pagamento all'Amministrazione dei monopoli dell'importo pattuito.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è obbligata a cedere in proprietà, mediante trattativa privata, al comune di Scafati l'edificio vanvitelliano sito in Via P. Vitiello di Scafati.

2. Il prezzo dell'immobile verrà fissato dall'Ufficio tecnico erariale secondo i criteri previsti dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni. La destinazione dell'immobile è vincolata a fini di pubblica utilità.

Art. 2.

1. Il comune di Scafati è autorizzato ad effettuare il pagamento del corrispettivo dell'immobile, di cui all'articolo 1, nell'arco di dieci anni, qualora in via alternativa la Cassa depositi e prestiti non sia nella possibilità di concedere, anche in deroga al contingentamento previsto per l'erogazione di crediti agli enti locali, un proprio mutuo per l'acquisto di tale immobile.